

- Dorez, Léon.* La Bibliothèque de Giovanni Marcanova.
Duchesne, L'abbé Louis. Saint Barnabé.
Durrieu, Paul. Une vue intérieure de l'ancien Saint Pierre de Rome au milieu du XV^e siècle, peinte par Jean Fouquet.
Fabre, Paul. Recherches sur le denier de Saint Pierre en Angleterre au moyen âge.
Geffroy, Auguste. Une vue inédite de Rome en 1459.
Gsell, Stéphane. Note sur la basilique de Sertei (Maurétanie Sitifienne).
Guiraud, Jean. Le commerce des reliques au commencement du IX^e siècle.
Jullian, Camille. La religion romaine deux siècles avant notre ère.
Lafaye, Georges. Supplicié dans l'arène.
Le Blant, Edmond. Les sentences rendues contre les martyrs.
Lécrivain, Charles. Observations sur la contrainte par corps et les voies d'exécution dans le droit grec.
Martin, Albert. Les stiques des *Acta Thomae*.
Michon, Étienne. La collection d'ampoules à eulogies du Musée du Louvre.
Müntz, Eugène. Plans et monuments de Rome antique.
Pératé, André. La résurrection de Lazare dans l'art chrétien primitif.
Prou, Maurice. Le monogramme du Christ et la croix sur les monnaies mérovingiennes.
Toutain, Jules. Une borne milliaire inédite (Tunisie).



Alla penna di Teodoro Mommsen è dovuto l'augurio e l'elogio, che con breve sintesi e nobili parole, pone nella più splendida luce i meriti del De Rossi. L'iscrizione si trova in fronte al volume (dedicato all'archeologo romano) della *Ephemeris epigraphica, Corporis Inscriptionum Latinarum supplementum*. Non si può leggerla senza una singolare soddisfazione, considerando che un Mommsen, e con lui tanti personaggi insigni nella scienza archeologica, parlano del De Rossi in modo sì affettuoso, riconoscente, cordiale. Eccone il testo:

IOANNI · BAPTISTAE · DE · ROSSI
 CIVI · ROMANO
 PRINCIPI · ERVDITORVM · ITALORVM
 DOCTRINA · INSIGNI
 ARCHAEOLOGIAE · CHRISTIANAE · FVNDATORI
 IN · LITTERIS · ET · TITVLIS · SACRIS · EXPLANANDIS
 IN · ARTIS · OPERIBVS · ILLVSTRANDIS
 IN · RERVM · GESTARVM · NOTITIA · INVESTIGANDA
 PARITER · PERFECTO
 VRBIS · ROMAE · INSCRIPTIONVM · CHRISTIANARVM · EDITORI · PRIMO
 IN · PAGANIS · PARANDIS · ET · RECENSENDIS · SOCIO · PRIMARIO
 BORGHESII · DISCIPVLO · AMICO · HENZENI
 SVAE · NATIONIS · DECORI · NOSTRAE · FAVTORI
 CORPORIS · INSCRIPTIONVM · LATINARVM · EDITORES · GERMANI
 LVCIDAM · SVBTERRANEAE · ELOQVENTIAE · SVAVITATEM · RECORDANTES
 DOMESTICAE · COMITATIS · HOSPITES · TRANSALPINI · MEMORES
 DIE · VII · K · MART · A · MDCCCXCII
 NATALICIA · SEPTVAGESIMA · GRATVLANTVR
 EVGENIVS · BORMANN · HERMANNVS · DESSAV
 ALFREDVS · DE · DOMASZEWSKI · HENRICVS · DRESSEL
 OTTO · HIRSCHFELD · AEMILIVS · HVEBNER
 CHRISTIANVS · HVELSEN
 AVGVSTVS · MAV · THEODORVS · MOMMSEN
 IOHANNES · SCHMIDT · RICHARDVS · SCHOENE
 CAROLVS · ZANGEMEISTER



Del pari significante per ciò che contiene, è l'indirizzo della *Direzione* (di Berlino) *dell'Imperiale Istituto Germanico di Archeologia in Roma*: splendida manifestazione anche per la parte artistica, trattandosi di un lavoro di straordinaria finezza. Due doppi fogli in pergamena di gran formato

contengono la dedica e il testo: nè sapresti che cosa più ammirare, se le splendide iniziali miniate o la nitidissima esecuzione della stampa. L'indirizzo poi sta raccomandato per mezzo di nastri di seta nera, bianca e rossa (colori nazionali di Germania) dentro una nobile custodia di cuoio verde oscuro, la quale messa elegantemente a rabeschi d'oro, mostra dalla prima banda nel mezzo l'aquila imperiale di Germania rilevata in oro, e dall'altra cinque borchie parimente rilevate, finissimo lavoro di cesello. Nell'intero insieme vi si scorge l'impronta di una nobile semplicità unita a maestosa grandezza. Nella prima pagina leggesi: « A Giovanni Battista De Rossi per il dì 23 Febbraio 1892. » Questa dedica, siccome pure il testo sono scritti in lingua tedesca.

Un altro indirizzo fu inviato da Vienna dalla imperiale *Central-Commission* per la Storia, il quale per la forma e la sostanza è non meno splendido di quello di Berlino.

È superfluo un qualsivoglia commentario a sì nobili dichiarazioni. Ciò che vi si contiene e i nomi dei sottoscritti parlano da sè stessi: e l'indirizzo ne va al pari colle più alte manifestazioni gratulatorie fatte per la festa del De Rossi.



L'Accademia di San Luca fece coniare una bellissima medaglia d'oro per il Commendatore, la quale fu presentata nella festa del 20 aprile. Sul lato dritto è effigiato san Luca col suo toro: l'iscrizione intorno è la seguente:

✦ INSIGN · ACADEMIA · ROMANA · A · DIVO · LVCA ✦
MERENTIBVS

Il rovescio porta la dedica:

AN · MDCCCLXXXII

A · GIOVANNI · B · DE · ROSSI
ONORE · DI · ROMA
E · DELLA · CRISTIANA · ARCHEOLOGIA
NEL · LXX° · NATALIZIO · DI · LVI
LA · R · ACCADEMIA · ROM · DI · S · LVCA
ALTÈRA · DI · TANTO · COLLEGA
OFFERIVA



Un posto cospicuo fra le pubblicazioni di istituti scientifici ufficiali di Roma occupa il *Bullettino della Commissione archeologica comunale* di detta città, il primo fascicolo del quale è dedicato al De Rossi.



Nell'Università di Berlino esiste un circolo di cultori di archeologia sacra sotto la presidenza onoraria di Nicolò Müller, e la presidenza effettiva di Brunone Lenz. Questa Accademia mandò un diploma miniato esprimendo augurii per la festa, insieme colla nomina a socio onorario. Trascriviamo qui il testo:

Ioanni Baptistae de Rossi viro illustrissimo et celeberrimo s. d. p. in Xpo. Totius orbis terrarum discipulis atque amicis tuis vota decennalia septima solventibus octava suscipientibus, non miraberis etiam nos Te

primum ac principem archaeologorum Xpianorum volentes natalem Tuum silentio non transigere, sed optare, ut hunc et plurimos alios quam felicissimos agas: neque improbabis, summe magister, Te ob insignia merita Tua de literis monumentisque aetatis antiquae Xpianae a Societate cultorum archaeologiae Xpianae Berolinensi adsciri socium honorarium. Vale perillustris vir in ihu xpo dno nostro nobisque fave. D. Berolini id. Febr. A. D. MDCCCXCII. Societas Academica Cultorum Archaeologiae Xpianae Berolini constituta.

NICOLAUS MÜLLER

praeses per dies vitae h. c.

BRUNO LENZ

h. t. praeses.

L'illustre epigrafista, il R. P. Antonio Angelini d. C. d. G., dettò in onore del De Rossi, una bella epigrafe latina che verrà pubblicata nell'*Album*.



Vi sarebbe ancora buon numero di altri omaggi o scientifici o letterari o artistici da aggiungere. Ma per non dilungarmi troppo, mi restringo a notare soltanto gli indirizzi inviati al De Rossi dai Teologi della Università di Vienna e dalla Società Leonina della medesima città. Le quali manifestazioni di stima, unite alle altre dell'Imperatore d'Austria, del Senato dell'Università di Vienna e della Commissione Centrale, già sopra menzionate, sono prova della parte grandissima presa dal governo e dagli Istituti scientifici dell'Austria alle feste in onore dell'archeologo romano. A questi indirizzi si soggiungano le opere seguenti dedicate al De Rossi:

P. Bortolotti, Antica vita di S. Anselmo, abate di Nonantola. Con appendici ed illustrazioni e tavole III. — Modena coi tipi della ditta G. T. Vincenzo e Nipoti, librai editori sotto il portico del Collegio 1892. Contiene 187 pagine in folio.

Francesco Franceschetti, Ippolito Angelieri e Bartolomeo Lonigo Estensi, ed il codice Vaticano: Anticaglie che si trovano in Este, suo

territorio ed altrove. — Vicenza, premiata tipografia S. Giuseppe, ponte Pusterla, Nr. 312, 1892. Sessanta pagine in-8° grande.

Ludo Moritz Hartmann: Urkunde einer römischen Gärtnergenossenschaft vom Jahre 1830. Mit Einleitungen und Erläuterungen. Friburgo (Baden), Mohr 1892.

Il padre Berthier, dell'Università di Friburgo in Svizzera, mandò il Programma della medesima università con annessa una splendida dissertazione sulle porte di S. Sabina in Roma.



Arrivato alla fine del mio opuscolo, non voglio posare la penna senza esprimere un'altra volta la mia profonda venerazione ed ammirazione per l'uomo, del quale le pagine antecedenti hanno delineato la vita ed i lavori. Sarebbe per me cosa molto grata, se il mio libro potesse far conoscere i meriti sommi del De Rossi, anche a coloro i quali sono più o meno lontani dal campo delle scienze, nè gustano i frutti dell'attività scientifica. Ma sopra tutto si deve proporre il De Rossi come esempio di cristiano devoto, profondamente convinto delle verità della nostra santa fede, il quale non si è lasciato, anche in mezzo ai più splendidi successi, allontanare dal sentiero della cristiana umiltà.

Il professore Kraus dipinge questo lato del carattere del Commendatore De Rossi nel suo opuscolo sopra citato con belle e acconce parole, alle quali fa seguire un passo di lettera del De Rossi, quasi suggello di ciò che egli ne ha scritto: « *Très cher ami, je vous aime parce que je vois que vous avez surtout et avant tout le culte du bien et de la vérité, telle que doivent l'entendre les Chrétiens, les vrais Chrétiens. Payez-moi en retour d'un même amour; et regardons le ciel au milieu des tempêtes de cette orageuse période.* »

Conchiudo coll'augurio già da altri espresso nel giorno 23 di febbraio:

SIC · DECENNALIA · VII

SIC · VICENNALIA · IIII

AVVERTENZA DEL TRADUTTORE.

Giunto al termine della versione dei presenti *cenni biografici*, mi avveggo dover fare avvisati i miei lettori, che essa versione, incominciata già con certo scrupolo di letterale esattezza, andò poi a poco a poco pigliando forme alquanto più libere, sino a divenir talvolta quasi una parafrasi: al qual modo di procedere mi confortò gentilmente lo stesso Autore. Coll'indugiar poi per una o per altra ragione il pubblicarsi in italiano questi *cenni biografici*, avvenne che si ponesse mente ad alcune particolarità sfuggite o tralasciate nell'originale: le quali vennero qua e là opportunamente inserite. Anzi, all'Autore venne fatto di poter descrivere le feste dei giorni 20 e 25 di Aprile, e di annoverare gli omaggi presentati al De Rossi in tali occasioni; aggiungendo in siffatto modo nuovi capitoli alla sua opera ed accrescendone altri. Pertanto questi *cenni biografici* in italiano sono divenuti come la seconda edizione, piuttosto che versione, del primo lavoro tedesco.

Una cosa potrebbe sembrare meno conveniente nel tenue omaggio che volli rendere agli alti meriti del Comm. De Rossi: ed è che avrei dovuto offrire un presente da archeologo, non da semplice traduttore. Nondimeno ove si sappia che io sono abbastanza nuovo non meno nella professione di archeologo, che nello studio della lingua tedesca; e che di questa mi occupo solamente per amore alla sacra archeologia, affin di attingere nella propria fonte ciò che i dotti Tedeschi ne hanno scritto e vanno tuttodì scrivendo; mi si menerà buono, io credo, il divisamento di aver dedicato al *Principe dell'archeologia cristiana* le primizie d'un frutto, che vo coltivando solo per amore di questa scienza; e con ciò reso pure non piccolo servizio alla medesima, rendendo popolari gli esempi del come in essa si divenga sommo.

Da ultimo debbo rendere pubbliche grazie ai buoni amici, che mi hanno agevolato il riuscimento dell'edizione italiana: innanzi tutti al Chmo Comm. Enrico Stevenson, il quale mi perdonerà, se non ostante la sua modestia, che assolutamente e replicatamente si ricusava ad ogni lode, io mi faccia lecito di almen nominarlo.

G. BONAVENTA.

DE STUDIIS

IOANNIS BAPTISTAE DE ROSSI

AVCTORE

IANVARIO ASPRENO GALANTE
